

### LICENZIATA DALLA SCUOLA PERCHÉ CONTESTA I CORSI LGBT RIVOLTI AL SUO BAMBINO

La sua "colpa" è stata criticare sulla sua pagina Facebook dei corsi imbevuti di propaganda Lgbt, adottati dalla scuola elementare frequentata dal figlio e facente capo alla Chiesa anglicana. Per questa ragione una quarantatreenne inglese, Kristie Higgs, madre di due bambini e sincera cristiana, è stata licenziata dalla scuola secondaria di Fairford (Inghilterra meridionale), la Farnor's School, in cui ha lavorato negli ultimi sei anni come assistente pastorale. Il licenziamento è arrivato nonostante il curriculum della Higgs fosse senza macchia, come riferisce il Daily Mail.

I guai per la signora Higgs sono iniziati dopo aver pubblicato un post su Facebook, datato 24 ottobre 2018, in cui esortava i suoi contatti a firmare una petizione di Citizen Go contro l'educazione sessuale obbligatoria nelle scuole primarie, che secondo i piani del governo sarà effettiva da settembre 2020. «Stanno facendo il lavaggio del cervello ai nostri figli», scriveva la donna, avvertendo che ai bambini sarebbe stato insegnato che le relazioni omosessuali sono normali ed equivalenti al matrimonio, nonché la possibilità di "scegliere" il proprio sesso, a prescindere dal dato biologico. La Higgs esplicitava poi la conseguenza logica di un simile indottrinamento obbligatorio: «Significa che esprimere e insegnare le fondamentali credenze cristiane, relative alla creazione degli uomini e delle donne e al matrimonio, diverrà in pratica proibito, perché esse confliggono con la nuova moralità [...]». E aggiungeva che «questa è una tremenda forma di totalitarismo mirata a sopprimere il cristianesimo e rimuoverlo dalla sfera pubblica». Un'analisi che si può sottoscrivere per quanto è lucida.

In un altro post la Higgs contestava due libri inclusi nel curriculum della scuola del suo bambino e pieni di omosessualismo e transessualismo (il titolo di uno dei due volumi dice già tutto: Reclaiming radical ideas in schools), scritti da un attivista Lgbt, Andrew Moffat, nell'ambito del programma No Outsiders, lo stesso già contestato dalle famiglie di una scuola elementare di Birmingham e sospeso perché allora, a chiedere lo stop dell'indottrinamento arcobaleno verso i propri figli, erano intervenuti un gran numero di genitori musulmani.

Il procedimento disciplinare contro la Higgs è iniziato dopo la ricezione di un'email anonima in cui veniva accusata di «postare opinioni omofobe e preconcette». L'istituto, che adopera immagini e campagne comunicative del tutto prone all'ideologia arcobaleno, ha quindi fatto la sua bella indagine sui due post pubblicati via Facebook (che risultavano visibili solo agli amici della donna), arrivando al licenziamento della signora Higgs per condotta riprovevole, dettata da «discriminazione illegale», «grave uso inappropriato dei social media», «commenti online che potrebbero portare cattiva fama alla scuola e danneggiare la reputazione della scuola». Una criminale, probabilmente, sarebbe stata trattata meglio. Già dall'inizio dell'indagine, riferisce la madre inglese, «mi è stato ripetutamente detto: "Questo non ha nulla a che fare con la tua religione". Era chiaramente una tattica legale e ovviamente qui tutto ha a che fare con la mia religione».

La Higgs ha chiesto aiuto legale al Christian Concern, un gruppo che si batte per la libertà di fede dei cristiani, e ha deciso di fare causa alla Farnor's School per licenziamento ingiusto. Non possiamo sapere come andrà a finire ma intanto un fatto è evidente: una madre e onesta lavoratrice ha perso il suo lavoro per aver manifestato delle idee di assoluto buonsenso, che erano ritenute scontate appena

d b

qualche anno fa ma che nelle nostre progreditissime società, sottomesse alla fantomatica tolleranza del "love is love", sono divenute motivo di persecuzione. (Ermes Dovico, La Nuova Bussola Quotidiana, 27 aprile 2019) Fonte: Notizie Provita, 19/04/2019

### 5 - GIORNALI E TELEVISIONI NON INFORMANO, MA FANNO PROPAGANDA

Le nostre menti vengono modellate, i nostri gusti formati, le nostre idee ispirate da uomini che regolano i meccanismi nascosti della società (VIDEO: chi sono e come manipolano le notizie gli Spin Doctor) di Fabio Piemonte

I media informano o fanno propaganda? A questa domanda risponde attraverso un'accurata e acuta analisi della macchina della manipolazione mediatica l'ultimo saggio di Giuliano Guzzo, firma nota ai lettori de Il Timone, dal titolo: Propagande. Segreti e peccati dei mass media (La Vela, pp. 203). «Le notizie non vanno solo apprese. Sarebbe troppo semplice. Vanno anche esaminate»; perché «la verità esiste e, nonostante tutto, resiste. Ma non deve mai essere data per scontata». E questo anelito al vero, a smascherare ogni forma di menzogna spacciata per verità, a muovere l'indagine di Guzzo soprattutto su temi bioetici.

Edward Bernays, uno degli spin doctor che compare nel novero dei 100 uomini più influenti del XX secolo secondo la rivista Life, nel suo saggio Propaganda, pubblicato nel 1928, ha riconosciuto esplicitamente che «il vero potere dominante è nelle mani di coloro che regolano i meccanismi nascosti della società, concludendo che noi siamo governati, le nostre menti vengono modellate, i nostri gusti formati, le nostre idee ispirate in gran parte da uomini di cui non abbiamo mai sentito parlare». Non si tratta qui di aderire a teorie complottiste, ma di constatare un dato di fatto.

### DISINFORMAZIONE ABORTISTA

Per esempio, in relazione all'aborto Bernard Nathanson, il noto abortista americano poi divenuto pro-life, ha rilevato proprio l'intenzionalità manipolatoria della campagna mediatica pro-choice: «Cominciammo convincendo i mass media che quella per la liberalizzazione dell'aborto era una battaglia liberale, progressista e intellettualmente raffinata». E così «anche se il numero delle donne morte per le conseguenze di aborto illegali si aggirava su 200-250 l'anno, indicammo ai media che era 10 mila. Questi falsi numeri penetrarono nelle coscienze degli americani, convincendo molti che era necessario eliminare la legge che proibiva l'aborto», ha confessato lo stesso dottore. Anche in Italia si diedero i numeri: 25000 sarebbero state le donne vittime dell'aborto clandestino. Peccato però che tale cifra si sia rivelata addirittura superiore al numero totale delle donne in età feconda decedute nel 1972 che fu pari a 15116. In tempi recenti la copertura mediatica sulle principali emittenti americane della March for Life 2018, nonostante ad essa abbia partecipato anche Donald Trump, è stata di soli 2 minuti e 6 secondi; mentre all'indomani quella femminista ha avuto uno spazio tre volte maggiore, ossia ben 6 minuti e 43 secondi. Relativamente all'eutanasia, la narrazione del «caso pietoso» è piuttosto strumentale a «un'intenzione non già d'informare le persone, come sarebbe giusto, ma di generare in esse un senso di profonda pietà e indulgenza nei confronti di quanti hanno preferito porre fine alla sofferenza di una persona piuttosto che prolungarne un'esistenza dolorosa». E così la ragione economica viene anteposta alla dignità

**BASTA BUGIE.it**  
 Contro le fake news di giornali e televisioni!  
 n.613 del 22 maggio 2019  
 www.bastabugie.it

1. INFLUENCER VEGANA DI SUCCESSO... MA POI VIENE SCOPERTA CON UN BEL PIATTO DI PESCE ARROSTO - Lei si scusa con i fan spiegando di aver obbedito ai medici per problemi di salute dovuti alla dieta vegana (VIDEO: il comico Crozza e l'assurda dieta dei vegani) - di Andrea Corici

2. INDICAZIONI DI VOTO AI CATTOLICI PER LE ELEZIONI EUROPEE DEL 2019 - L'Unione Europea non è un dogma e si può discutere, ma sui principi non negoziabili (Vita, famiglia, libertà di educazione) nessun compromesso è possibile - da Sito del Timone, 13 maggio 2019

3. TUTTE LE MENZOGNE DI GIORNALI E TELEVISIONI SU VINCENT LAMBERT - Il 42enne francese non è in fin di vita, respira autonomamente e non è attaccato a nessuna macchina (VIDEO: Vincent piange e la madre lo consola) - di Tommaso Scandroglio

4. INGHLITERRA FUORI CONTROLLO: 5 MEDICI SI DIMETTONO PER NON ESSERE COMPLICI DEI TRAUMI DEGLI ESPERIMENTI TRANSGENDER SU BAMBINI - Altre notizie dalla Gran Bretagna: il principe Harry supporta una lobby pro baby trans, alcuni maschi possono avere il ciclo (??), licenziata dalla scuola perché contesta i corsi Lgbt rivolti al suo bambino - di Luca Marcolivio

5. GIORNALI E TELEVISIONI NON INFORMANO, MA FANNO PROPAGANDA - Le nostre menti vengono modellate, i nostri gusti formati, le nostre idee ispirate da uomini che regolano i meccanismi nascosti della società (VIDEO: chi sono e come manipolano le notizie gli Spin Doctor) - di Fabio Piemonte

6. LIBERTÀ DI RELIGIONE NON VUOL DIRE CHE LE RELIGIONI SONO TUTTE UGUALI ED HANNO GLI STESSI DIRITTI - La suprema signora Teologica Internazionale su questo punto ha idee molto confuse) - di Silvio Carra Manama, GRAZIE DI ESSERCI SEMPRE STATA - Nessuno ha dovuto insegnarmi a chiamarti "mamma": questa parola la sapevo già, anzi l'ho imparata da solo (VIDEO: un lavoro a sorpresa) - di Giuliano Guzzo

7. ISTRUZIONI PER APRIRE UNA SCUOLA PARENTALE - Una scuola parentale può nascere quando famiglie amiche si mettono d'accordo per creare un ambiente educativo comunitario per i loro figli (queste "regole" valgono anche per chi intende fare homeschooling) - di Maria Bonaratti

8. OMELIA VI DOM. DI PASQUA - ANNO C (Gv 14,23-29) - Se uno mi ama, osserverà la mia parola - da Il settimanale di Padre Pio

**Il cascabile**  
 le false notizie

9. Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracombracci e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono o redazioni, o possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

10. Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracombracci e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono o redazioni, o possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

ci faccia comprendere sempre di più le parole di Gesù. Invocare la sua discendenza nei nostri cuori, affinché Egli ci artichisca con i suoi Sette Doni e Bisogna dunque pregarlo. Ci avviciniamo ormai alla sua festa. Proponiamoci in d'ora di ricordare tutto ciò che Gesù ha insegnato (Cf Gv 14,26).

Pericoloso. Nel brano del Vangelo di oggi, Gesù dice che il Paracletto ci insegnerà ogni cosa e il santificatore della nostra anima. Il Padre lo ha inviato su questa terra nel giorno di mistero della preghiera, quella che sarà la gioia senza fine del Paradiso. Lo Spirito Santo significa Consolatore. Egli consola i nostri cuori nelle prove della vita e ci fa assaporare, il Vangelo di oggi ci parla inoltre del Paracletto, ovvero dello Spirito Santo. Paracletto umana. Vi sarà sempre guerra e divisione. Dio in me e io in Lui! Certo, con un Ospite così vivo e così grande, badiamo bene di ancora più grande.

mani senza effetto: od offerra quello che domandiamo, oppure ci procurerà qualcosa di bene, dobbiamo pensare innanzitutto che Dio è presente in noi e dobbiamo porre attenzione al senso delle parole che pronunciamo. Allora, e solo allora, la nostra preghiera non rimarrà riduce a una ripetizione superficiale di parole, alle quali nemmeno pensiamo. Per pregare il fatto, purtroppo, è che, quando preghiamo, siamo molto distratti. La nostra preghiera si tanto più saremo vicini all'aiuto divino.

che sperimenteremo la sua presenza benefica: quanto più si sarà lontani dagli aiuti umani, e Lui ci ispirerà sempre qualche buon proposito. Sarà soprattutto nel momento della prova



organi giudiziari. Ma non è tutto. Molti diranno che la vicenda di Vincent Lambert è andata troppo per le lunghe, che la giustizia è stata fluttuante, che i medici sono troppo esposti a rischi penali; "l'opinione è dunque matura per fare una legge chiara e netta favorevole all'eutanasia, perché l'opinione pubblica è pronta. Penso che il caso Vincent Lambert servirà, è triste dirlo, come trampolino di lancio per una legge sull'eutanasia", che provocherà un effetto domino su tutte le persone in condizioni analoghe a quelle di Vincent. "E che diremo poi dei malati di Alzheimer? Sono in una situazione peggiore di quella di Vincent Lambert".

Le Méné non sta fantasticando: sta spiegando una logica intrinseca a questo processo, scientemente avviato da personaggi come Jean-Louis Touraine, massone del Grande Oriente di Francia, deputato di La République en marche e oggi presidente del gruppo di studio dell'Assemblea nazionale Fin de vie, cui toccherà appunto proporre una nuova legge sul fine vita/eutanasia. Lui, Touraine, il 28 febbraio 2018, aveva presentato su Le Monde un appello firmato da 156 deputati per ottenere, entro il 2019, una legge per "permettere ai malati in fin di vita di disporre liberamente del proprio corpo". L'affaire Lambert, presentato come "in fin di vita" senza esserlo, casca proprio a penello.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 21-05-2019

#### 4 - INGHILTERRA FUORI CONTROLLO: 5 MEDICI SI DIMETTONO PER NON ESSERE COMPLI DEI TRAUMI DEGLI ESPERIMENTI TRANSGENDER SU BAMBINI

Altre notizie dalla Gran Bretagna: il principe Harry supporta una lobby pro baby trans, alcuni maschi possono avere il ciclo (???), licenziata dalla scuola perché contesta i corsi Lgbt rivolti al suo bambino di Luca Marcolivio

La forza del gender battente bandiera britannica, fino a ieri inespugnabile, inizia a mostrare le prime crepe. È di un paio di settimane fa la clamorosa inchiesta del Times, scaturita dalle rivelazioni di cinque medici inglesi che hanno rassegnato le dimissioni dal Gender Identity Development Service (Gids) di Londra, l'unica clinica d'Oltremania specializzata nel curare la disforia di genere nei minori. Il motivo? I trattamenti ormonali e chirurgici per gli adolescenti sarebbero condotti in modo arbitrario e senza veri criteri scientifici.

In altre parole, migliaia di bambini e ragazzi sono oggetto di un "esperimento" sulla loro pelle. I medici dimissionari, secondo quanto da loro affermato al Times, avrebbero ricevuto pressioni da parte di associazioni Lgbt - una su tutte, Mermaids - per la somministrazione di trattamenti ormonali irreversibili, per il blocco dello sviluppo sessuale secondo il genere di nascita. In alcuni casi, tali trattamenti iniziano addirittura a soli tre anni, quindi, verosimilmente per il capriccio dei genitori di volere un bambino transgender. A sedici anni, poi, secondo il protocollo, inizierebbe la somministrazione di ormoni del sesso opposto.

Molti dei giovanissimi pazienti, nella sostanza, sarebbero stati avviati forzatamente verso la transizione ormonale irreversibile, senza dare loro la possibilità di una terapia alternativa di carattere psicologico e non farmacologico. Secondo le testimonianze, alcuni bambini ancora in conflitto con la propria identità sessuale, venivano identificati frettolosamente come transgender.

«Negli ultimi due anni del mio lavoro, ho avuto la sensazione che un gran numero di bambini fosse in pericolo», ha confidato uno dei medici intervistati. «Io ero li

#### 6 - LIBERTA' DI RELIGIONE NON VUOL DIRE CHE LE RELIGIONI SONO TUTTE UGUALI ED HANNO GLI STESSI DIRITTI

La suprema signoria di Dio viene prima di tutto, prima anche dello Stato (purtroppo la Commissione Teologica Internazionale su questo punto ha idee molto confuse) di Silvio Brachetta

Dal 1969 è attiva la Commissione teologica internazionale (CTI), istituita da Paolo VI per «aiutare la Santa Sede e precipuamente la Congregazione per la Dottrina della Fede nell'esaminare delle questioni dottrinali di maggior importanza». L'ultima questione esaminata - in un recente documento - è lo stato dell'arte della libertà religiosa nel nostro tempo, alla luce della Dignitatis humanae.

Il lettore trova ora le medesime difficoltà che aveva leggendo la Dignitatis humanae: non è quasi mai possibile distinguere se il discorso è da applicarsi a tutte le religioni o alla sola religione cristiana cattolica. S'intuisce, nella lettura, che il redattore chiede il rispetto della libertà religiosa da parte degli stati, in forza di un certo numero di elementi in comune tra le religioni, nella simultanea esposizione delle peculiarità del cattolicesimo. La redazione, tuttavia, è posta in modo che non si possa mettere a fuoco quali siano esattamente le analogie e le differenze tra il cattolicesimo e le altre credenze, generando in chi legge l'idea dell'equivalenza sostanziale di ogni religione. Non solo, ma si è portati a pensare che ci sia qualcosa al di sopra delle religioni - la libertà, appunto - che le trascende e le supera, come se la religione (in generale, ma la cattolica in particolare) fosse solo il penultimo orizzonte di senso per l'uomo.

#### IL MAGISTERO NON EVOLVE

Il documento si fonda su di un presupposto teologico errato: la «più approfondita intelligenza della fede» - della quale è espressione sia la Dignitatis humanae che il pronunciamento attuale - implicherebbe «una novità di prospettiva e un diverso atteggiamento a riguardo di alcune deduzioni e applicazioni del magistero antecedente». In altre parole, in questo come in altri casi, si avrebbe «una maturazione del pensiero del magistero». Il magistero della Chiesa, al contrario, non è il risultato di «deduzioni» o di un «pensiero», come se si trattasse di costruire una filosofia in continuo sviluppo verso la verità. Il magistero è l'insegnamento attraverso cui la Chiesa trasmette inalterato il deposito della fede, qualunque sia il livello storico dell'intelligenza della fede raggiunto da una data civiltà.

Certamente il cristianesimo ha sviluppato una teologia, che si basa pure su pensieri e deduzioni, ma il magistero non è teologia. Il magistero, inoltre, ha a che fare con l'unica e corretta interpretazione delle Sacre Scritture: una tale interpretazione proviene esclusivamente dalle parole e dalle opere dei santi (anche dottori della Chiesa) e dei martiri, non da un concilio, da un pontefice o da una commissione che si occupa di un aspetto della Rivelazione. I concili e i pontefici ratificano e confermano infallibilmente l'autorità dei santi e dei martiri, ma non la creano e, soprattutto, non la deducono da elucubrazioni umane. La stessa teologia non piega il dato della fede alla ragione ma, viceversa, piega la ragione al dato della fede, fermo restando che la ragione umile (guidata alla fede) non viene piegata, ma rafforzata. È fuorviante, per questi motivi, scrivere di «evoluzione omogenea della dottrina», perché si presta all'equivoco: il termine «evoluzione» porta istintivamente a pensare ad una trasformazione, ad un cambiamento della verità rivelata e del dogma.

Nella scelta del partito e del candidato l'elettore cattolico può farsi guidare da un le sue opinioni.  
Trattati, non è un dogma di fede e se ne può discutere. Ogni elettore avrà maturato modalità con cui opera e si autopredispone, costruite intorno ad alcuni Regolamenti e considerazioni, anche banale: questa Unione Europea, concretizzata nelle attuali elementi che possono aiutarla a scegliere. Prima però ci sia permesso esprimere una l'elettore cattolico per votarsi in un partito politica piuttosto difficile ha alcuni da Sito del Timone, 13 maggio 2019

L'Unione Europea non è un dogma e si può discutere, ma sui principi, non negoziabili (vita, famiglia, libertà di educazione) nessun compromesso è possibile

DEL 2019  
2 - INDICAZIONI DI VOTO AI CATTOLICI PER LE ELEZIONI EUROPEE

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 27-03-2019  
<https://www.youtube.com/watch?v=k-izwO0sqHM>

vegano-crudista che possiamo vedere in televisione in Italia.

Nel seguente video (durata: 7 minuti) il comico Crozza prende in giro un "cuoco" non cibo.

vegano-crudista: esclusi categoricamente carne, pesce, uova, latte e verdure cotte, al fine di non far perdere i principi nutritivi presenti

consigli e vendendo a oltre un milione e trecento mila follower pacchetti detox di carne, pesce, uova, frutta e verdure. Il crudismo è un regime alimentare che si

Nota di Bastia Bugie: la giovane 29enne californiana di cui parla l'articolo è truscia, nei sei anni di attività, a raccogliere intorno a sé milioni di persone disperando

evoluzione verso il sottordine dei tinnamanti.

Proprio adesso, invece, fa retromarcia e si autodistrugge cercando un'ipotesi

Il paradosso è che l'uomo ha impiegato migliaia di anni per garantirsi l'approvvigionamento di carne e pesce, alimenti preziosi e dall'altissimo potere

vegana? Forse la lezione non è stata sufficiente?

Non è nemmeno un caso che i media abbiano silurato senza pietà i sostenitori della

Lo scroto tra bene e male si attua nel mondo - in modo ancora poco indagato -

ancie nelle filosofie alimentari. Non è un caso che i giornali politiciamente corretti

stano tutti schierati, in modo molto più che sospetto, in favore del vegetarianesimo,

Non è nemmeno un caso che i media abbiano silurato senza pietà i sostenitori della

vegana? Forse la lezione non è stata sufficiente?

Il paradosso è che l'uomo ha impiegato migliaia di anni per garantirsi l'approvvigionamento di carne e pesce, alimenti preziosi e dall'altissimo potere

vegana? Forse la lezione non è stata sufficiente?

Se un gruppo di famiglie si accorda per creare una "scuola familiare" per i capacità comunicativa, empatica e didattica.  
Gli insegnanti e gli educatori possono essere i genitori stessi o professionisti ai quali i genitori chiedono di intervenire su specifici progetti o discipline: insegnare con passione e professionalità non è tanto o soltanto questione di titoli, ma molto più di

Se un gruppo di famiglie si accorda per creare una "scuola familiare" per i capacità comunicativa, empatica e didattica.

QUANTI INSEGNANTI NELLE SCUOLE PARENTALI?

Posto che il Homeschooling può essere fatta nel salotto e si trova ogni giorno con, è

creare spazi idonei, aule, cortili, laboratori, aule multimediali che abbiano anche le

un orario, una certa regolarità d'incontri/lezioni tenuti da genitori ed insegnanti,

beno, se si tratta di gruppi più numerosi di bambini che si trovano ogni giorno con,

essere svolti nel rispetto dei percorsi personali di ognuno.

senza valutazione e che il personale educativo sia dotato dei certificati di primo soccorso,

evacuazione e che il personale educativo sia dotato dei certificati di primo soccorso,

104/92 possono avvalorare l'istituzione parentale o frequentare scuole parentali

104/92 possono avvalorare l'istituzione parentale o frequentare scuole parentali

ANCHE GLI ALUNNI CON SEGNALEZIONE DSA O CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE

SCUOLA PARENTALE PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

DELL'APPRENDIMENTO O CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE

Fontitura dei libri di testo

Fontitura dei libri di testo

Fontitura dei libri di testo

Fontitura dei libri di testo

Fontitura dei libri di testo

se si lasciano coinvolgere tanto, per loro diventa molto importante e l'imparare,

nella loro avventura educativa e scolastica, per loro questa diventa importante,

i genitori dedicano tempo ed energie: se mamma e papà si lasciano coinvolgere

il bambino imparerà molto importante ciò a cui i genitori danno importanza, ciò a cui

nelle questioni e nelle attività scolastiche, così nei laboratori e nelle uscite,

personale affettivo, di tempo e di professionalità nel seguire i figli, nell'intervento

non può venire meno, pena l'inefficienza e inutilità della scelta, il coinvolgimento

Quando si sceglie come genitori di delegare l'istruzione familiare a terzi

abbracciano in pieno il progetto educativo e didattico che ha mosso i genitori a terzi

propri figli è assolutamente necessario che i professionisti che vengono coinvolti

Se un gruppo di famiglie si accorda per creare una "scuola familiare" per i

capacità comunicativa, empatica e didattica.

passione e professionalità non è tanto o soltanto questione di titoli, ma molto più di

gli insegnanti e gli educatori possono essere i genitori stessi o professionisti ai quali

passione e professionalità non è tanto o soltanto questione di titoli, ma molto più di

evacuazione e che il personale educativo sia dotato dei certificati di primo soccorso,

104/92 possono avvalorare l'istituzione parentale o frequentare scuole parentali

104/92 possono avvalorare l'istituzione parentale o frequentare scuole parentali

ANCHE GLI ALUNNI CON SEGNALEZIONE DSA O CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE

SCUOLA PARENTALE PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

DELL'APPRENDIMENTO O CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE

Fontitura dei libri di testo

Fontitura dei libri di testo

Fontitura dei libri di testo

Fontitura dei libri di testo

Fontitura dei libri di testo

Fontitura dei libri di testo



Luisella Scrosati nell'articolo seguente dal titolo "Il caso Lambert? Il fine è una legge estrema sull'eutanasia" spiega come la cultura della morte usi la vicenda di Vincent come trampolino di lancio per arrivare a una legge ancora più estrema sull'eutanasia.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 22 maggio 2019:

La decisione presa lunedì sera dalla Corte d'appello di Parigi ha momentaneamente fermato il processo di morte contro Vincent Lambert, in attesa della risposta del Comitato dell'Onu per i diritti delle persone disabili.

David, uno dei fratelli di Vincent, ieri mattina ha espresso il sollievo suo e dei genitori e ha dichiarato il prossimo obiettivo: "Francamente, non si può più rimanere dentro questa struttura [l'ospedale CHU di Reims, nda]. C'è bisogno di ritrovare serenità. Bisogna che Vincent sia veramente preso in carico in strutture specializzate". David ha raccontato che, lunedì sera, la prima persona a cui ha pensato dopo la richiesta della Corte di Parigi, è stata Rachel, la moglie di Vincent; e a lei desidera lanciare un accorato appello: "Rachel, tutti assieme possiamo accompagnare Vincent. È necessario che abbiamo tutti insieme un progetto di vita per Vincent, che ci stringiamo attorno a lui e ci prendiamo cura di lui. Noi siamo qui. Se non è possibile per te, noi ci siamo. Noi saremo con lui e ti aiuteremo, come tu desideri".

Si tratta sicuramente di un sollievo. Rimane però non solo l'incertezza su quanto potrà dichiarare il Comitato, ma anche il dubbio se si riuscirà ad attendere effettivamente quella decisione, visto che il nipote di Vincent Lambert, François, ha avuto parole molto dure contro la decisione giudiziaria e contro i genitori di Vincent, dichiarando che "il CHU è determinato ad andare fino in fondo". Avremo modo di capire in cosa consisterà questa determinazione.

C'è poi un altro grande punto interrogativo: qualora il Comitato dell'Onu dovesse dichiarare che l'idratazione e l'alimentazione non costituiscono un accanimento terapeutico nelle condizioni in cui versa Vincent e dovesse difendere il suo diritto di essere trasferito in un centro specializzato, la Francia intenderà recepire l'indicazione? Perché è un fatto che le sentenze del Consiglio di Stato costituiscono un'interpretazione autentica della legge Claeys-Leonetti e queste sentenze hanno dichiarato che la decisione presa dai medici del CHU di Reims è conforme a tale legge.

Anche i due firmatari della legge del 2016 sono di questo parere. Al senatore Leonetti, di cui avevamo riportato un'intervista, si è aggiunto anche Alain Claeys: "Il caso Vincent Lambert entra pienamente nel quadro della legge. C'è un comitato medico collegiale, ci sono state delle perizie, il Consiglio di Stato ha deciso. E tutti ritengono che ci siano tutte le condizioni per dire che Vincent Lambert è mantenuto in vita artificialmente ed è in uno stato vegetativo. Non ha redatto delle direttive anticipate, ma la moglie me l'ha dichiarato più volte: se avesse potuto esprimersi, avrebbe chiesto l'interruzione dei trattamenti". Ora, nella follia di queste affermazioni, c'è una cosa vera: il Consiglio di Stato ha ritenuto che l'alimentazione enterale sia un mantenimento artificiale della vita che può essere interrotto; e che la semplice presunzione da parte della moglie di quello che Vincent avrebbe voluto sia sufficiente per dirimere la questione.

Cosa succederà, dunque, se una richiesta internazionale dovesse confliggere con la legge attuale e con l'interpretazione autentica che di questa legge è stata data? Appare piuttosto inutile, per non dire dannoso, il tentativo di personaggi pubblici, come per esempio Marine Le Pen, di "salvare" Vincent, invocando una corretta

relazionarlo chiaramente con la verità o con la necessità di aderire alla religione vera.

## RELIGIONE IN SENSO ORIZZONTALE

La CTI alle volte si esprime apoditticamente: c'è un «dovere morale di non agire mai contro il giudizio della propria coscienza - persino quando questa sia invincibilmente erronea», per cui esiste un «diritto della persona di non essere mai costretta da nessuno ad agire contro la propria coscienza, specialmente in materia religiosa». Non è esattamente così: il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma che «l'essere umano deve sempre obbedire al giudizio certo della propria coscienza». La CTI, quindi, omette di dire che c'è sì il dovere morale di non agire contro la propria coscienza, ma solo se il giudizio è «certo». Proprio perché anche la CTI insiste sulla necessità della formazione di una coscienza retta, è strano che non insista con altrettanta forza sul dovere dello stato di contrastare i frutti di una scelta fondata sul giudizio di una coscienza (ancorché certa) vincibilmente o invincibilmente erronea. C'è solo un riferimento - peraltro presente anche nella Dignitatis Humanae - al fatto che «le autorità civili hanno il dovere correlativo di rispettare e di far rispettare» il diritto alla libertà religiosa «nei giusti limiti del bene comune». Tutto qui. Non si ammette che le religioni acatoliche e l'eresia in genere sono fonti storiche di grandi ingiustizie e sconvolgimenti sociali, di cui il potere politico non ha mai potuto prescindere. È taciuta la regalità sociale di Cristo, è taciuto il fatto che «l'obbedienza della fede» paolina è sì una libera adesione della coscienza, ma viene realizzata anche con l'educazione cristiana, che i genitori impartiscono obbligatoriamente ai propri figli.

C'è il riferimento alla «priorità della suprema signoria di Dio», a cui bisogna obbedire, immediatamente contrastata però dal noto "ma" avversativo, proprio della teologia moderna. Questa obbedienza - continua la CTI - non è «tuttavia in alternativa al costituirsi di un legittimo potere di governo del popolo, che risponde a regole intrinseche [...]». Al di là del gioco retorico, il ragionamento è chiaro: la suprema signoria di Dio viene prima di tutto, «tuttavia» ("ma" avversativo) lo stato ha regole intrinseche che possono avere la priorità sulla signoria di Dio.

Lo stato dunque, secondo il documento, deve solo prendere atto che vi è un diritto alla libertà religiosa, di qualunque religione si tratti. Le religioni - qualunque religione - sono tenute alla ricerca del dialogo e della pace, nel rifiuto della violenza. Anche qua l'attenzione è tutta orientata verso le sovrastrutture, espressione di un'idea orizzontale e secolarizzata della religione.

Nota di BastaBugie: ecco i link a due articoli di Stefano Fontana sul tema del rapporto tra il potere politico e il potere spirituale secondo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa.

## LIBERTA' DI RELIGIONE E DOVERI POLITICI VERSO LA VERA RELIGIONE

Le religioni possono godere di un vero rispetto solo dentro una civiltà in cui politica e fede cattolica tornino a saldarsi  
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4153>

## L'AUTORITA' VIENE DA DIO, NON DAL SANGUE O DAL VOTO DEI CITTADINI

La discendenza (monarchia) oppure il voto (democrazia) indicano chi governa, ma

Un proverbio recita: "Al via tutti i gatti sono grigi", ciò a dire che occorre mettere il gatto alla luce per capire qual è il suo colore. Questo vale per tutti i fatti della vita: solo se si descrivono gli accadimenti per quelli che sono realmente e si potranno formulare giudizi corretti. Dunque, imprescindibile per ben giudicare è accettare la luce della verità.

Nel caso Lambert, i media da una parte non hanno descritto come sono andate le cose e su altro fronte hanno strumentalizzato alcuni particolari veri della vicenda dell'eutanasia. Il risultato è una distorsione del dato reale per fini eugenetici inculcando nella coscienza collettiva giudizi morali non fondati sull'autentico bene dell'uomo. E, come sempre è avvenuto, quello che rimarrà del caso Lambert non sarà la verità, bensì l'opinione, non la fotografia dei

La Commissione Scandroglio

Il 42enne francese non è in fin di vita, respira autonomamente e non è attaccato a

LAMBERT

3 - TUTTE LE MENZOGNE DI GIORNALI E TELEVISIONI SU VINCENT

Fonte: Sito del Timone, 13 maggio 2019

di Stefano Fontana

(marzo) si andrà al voto in una situazione di distruzione e smarrimento mai vista

PER CHI VOTARE ALLE PROSSIME ELEZIONI?

la lettura. Cliccare sul link per leggere.

Nota di BastaBugie: prima delle elezioni politiche del 2018 in Italia abbiamo pubblicato il seguente articolo. Siccome conserva una certa attualità ne consigliamo

certa forza politica.

La politica economica

maggiormente i soggetti coinvolti.

idonea allo scopo, all'organizzazione e al servizio che si intende erogare e che tutel

come Associazione o comitato di genitori. È importante scegliere la forma più

loro, oppure come Associazione di promozione sociale o anche semplicemente

parentale, si possono organizzare in Società cooperativa sociale, senza scopo di

genitori, anche a seconda dell'entità e del numero degli alunni della scuola

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

È NECESSARIA UNA FORMA ASSOCIATIVA?

Quando si organizza in una qualche forma associativa sia essa una associazione

risconoscita, con personalità giuridica, oppure non riconosciuta, senza personalità

giuridica.

